

C O S M O N A N I

[favola scritta e musicata dall'autore]

Una sera costellata del duemila e una notte...i sette nani di Biancaneve, stanchi di stare incappucciati sotto la neve a guardare in aria, aspettando che si sciogliesse, decisero di avventurarsi nello spazio.

Si tolsero quei quattro stracci inzuppati che avevano addosso e si travestirono da cosmonani.

Durante i preparativi non trascurarono alcun particolare: oltre la tuta e il casco si portarono dietro una buona scorta di pinoli e di marzapane per ciascuno.

Naturalmente prima di partire si fecero una bella scorpacciata di zucchero filato leggero leggero e tanto ne mangiarono che non finivano mai di leccarsi i baffi.

I sette nani erano alla loro prima impresa spaziale e si prefiggevano di raggiungere il pianeta DO, uno dei mondi più noti dell'armonia universale.

La missione DO 1 era pronta per il lancio; ma bisognava trovare il mezzo per arrivare lassù e non c'era vento.

Eolo pregò allora un suo antico parente che di venti e di cicloni se ne intendeva assai, il quale mandò subito uno dei suoi tappeti volanti, più veloce di tutti i missili.

TENETEVI PER MANO - consigliava il capo della spedizione

che stava in testa al gruppo; e di lì a un momento tutti quanti i nani, dal più grande al più piccino, si trovarono in un soffio sbalottati dall'altra parte della terra.

Cucciolo era l'ultimo in coda e poteva vedere meglio di tutti il mondo:

DA QUI I TERRESTRI SEMBRANO TUTTI DEI PICCOLI NANI

Gongolo, lo tiene per mano, beato gli sorride dicendo: GIÀ È VERO !

ADESSO SIAMO QUASI TUTTI UGUALI

Filavano in fretta e non appena usciti dall'atmosfera terrestre, si sentirono come più leggeri: persino Pisolo che durante il viaggio dormiva appisolato dietro Brontolo e Mammolo, ecco che si risveglia poichè non sente più il peso del sonno, e comincia anche lui a nuotare nel vuoto allegramente.

Dotto che aveva studiato il catalogo delle stelle di nonno Aristarco, di fronte a quegli astri si sente a suo agio e rivolto ai suoi fratelli nani faceva un po' da Cicerone:

GUARDATE LE STELLE DELL'ORSA

SONO SETTE COME LE SETTE NOTE MUSICALI osservò Cucciolo

SETTE COME I GIORNI DELLA SETTIMANA LUNARE borbottò Brontolo

CUCCIOLO:	RE LU DÌ
MAMMOLO:	MI LU DÌ
PISOLO:	FA LU DÌ
ELOLO:	SOL LU DÌ
BRONTOLO:	LA LU DÌ
GONGOLO:	SI LU DÌ
DOTTO:	DO LU DÌ

Dopo aver salutato l'ultimo spicchio di luna, i cosmonani gravitano tranquilli verso altre mete: Dotto, mappa alla mano, scopre i mille tesori dell'UNIVERSO ma a un tratto sulla bocca di ognuno si dipinge un'espressione di meraviglia:

UUUH ! UNA STELLA CADENTE

CHE SIA LA STELLA COMETA? si domanda Pisolo stropicciandosi gli occhi per vedere più lontano...

SVEGLIATI DORMIGLIONE ! lo riprende Mammolo

MA NON VEDI CHE È

LA VECCHIA STREGA CON LA SCOPA TRA LE GAMBE !

SENTILA COME RIDACCHIA ...